

Una meta-analisi dimostra che la cardioaspirina rimane il farmaco di riferimento per i pazienti che hanno avuto un evento cardiovascolare. I risultati dello studio, diretto e coordinato da Humanitas, sono stati pubblicati sulla rivista scientifica Lancet



Rozzano,

12 maggio 2020 - Ancora oggi, dopo oltre 120 anni di storia, la cardioaspirina si conferma un pilastro della prevenzione secondaria nei pazienti che hanno avuto un evento cardiovascolare come ictus o infarto. A dimostrarlo uno studio, diretto e coordinato da Humanitas, pubblicato su *Lancet* che ha dimostrato che le tienopiridine, farmaci antiaggreganti in grado di inibire l'attività del P2Y12, non danno benefici sostanziali rispetto alla cardioaspirina, che dunque rimane il farmaco antiaggregante di riferimento per la prevenzione cardiovascolare secondaria.

La

meta-analisi è stata condotta su 9 trial realizzati negli ultimi 30 anni, mettendo a confronto diretto la cardioaspirina con i nuovi farmaci antiaggreganti su una popolazione di oltre 40mila pazienti.

“Tutti

i pazienti in prevenzione secondaria devono assumere un antiaggregante. Abbiamo cercato di rispondere alla domanda se questi nuovi farmaci antiaggreganti diano o meno benefici paragonati alla cardioaspirina, focalizzandoci su degli endpoint molto significativi per il paziente, ovvero l’impatto sulla mortalità e sul rischio di un nuovo infarto o ictus”, spiega il coordinatore dello studio prof. Giulio Stefanini, cardiologo di Humanitas e docente di Humanitas University.

I

risultati hanno evidenziato che i benefici della terapia con tienopiridine sono marginali rispetto a quelli con la cardioaspirina. “Per prevenire un solo infarto del miocardio abbiamo bisogno di trattare con i nuovi antiaggreganti 244 pazienti, un numero eccessivamente alto per giustificare la nuova terapia in sostituzione della cardioaspirina” continua Stefanini “oltretutto senza alcun effetto sul rischio di mortalità”.

Monotherapy with a P2Y12 inhibitor or aspirin for secondary prevention in patients with established atherosclerosis: a systematic review and meta-analysis

DOI:

[https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(20\)30315-9](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(20)30315-9)

Mauro Chiarito, Jorge Sanz-Sánchez, Francesco Cannata, Davide Cao, Matteo Sturla, Cristina Panico, Cosmo Godino, Damiano Regazzoli, Bernhard Reimers, Raffaele De Caterina, Gianluigi Condorelli, Giuseppe Ferrante, Giulio G Stefanini.